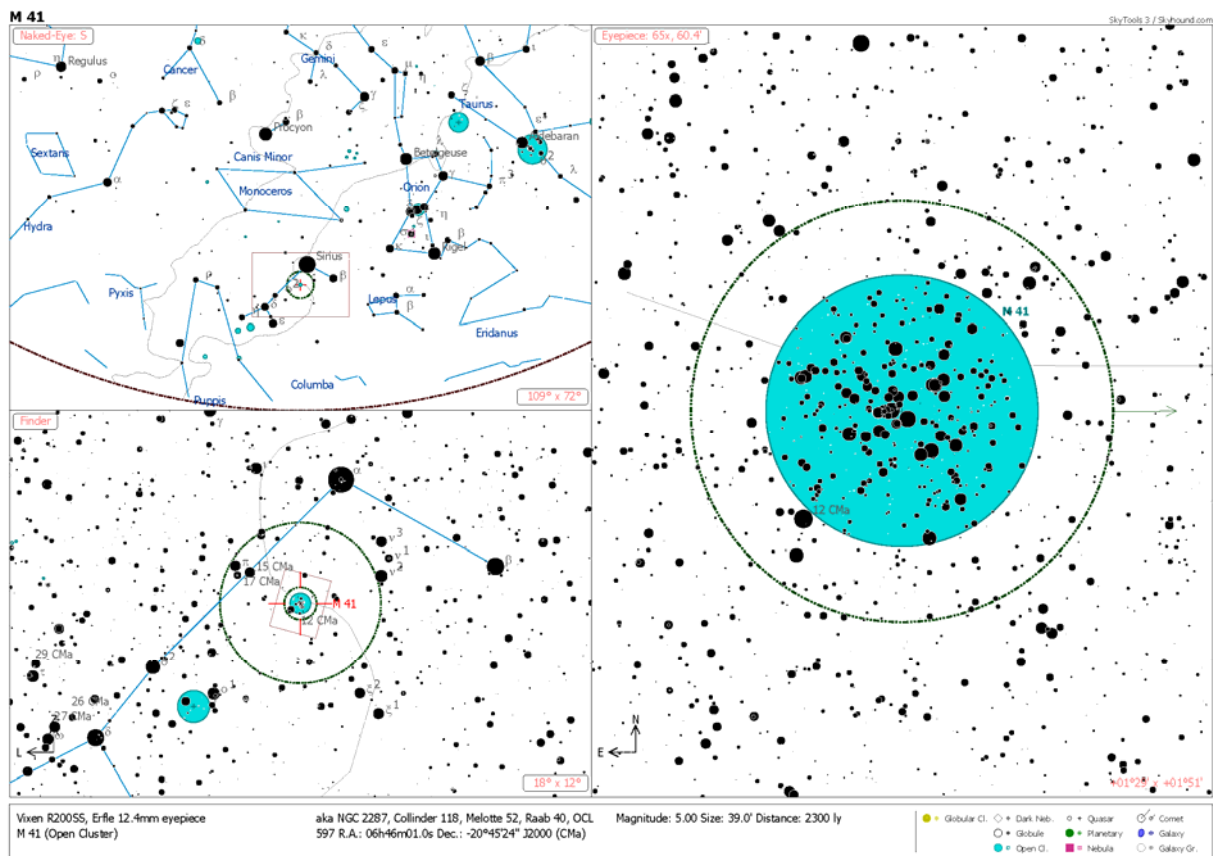


M 41

Questo gruppo di un centinaio di stelle, prossimo al Sistema Solare, è facilmente osservabile con piccoli strumenti, e rivela tutta la sua bellezza se osservato con telescopi di media potenza. Il periodo favorevole per l'osservazione va da novembre a febbraio.



Ricerca:

M 41 è visibile ad occhio nudo sotto un cielo molto scuro e senza luci parassite.

Trovarlo è piuttosto facile: si trova vicino alla più brillante stella del cielo, α CMa (Sirio, mag. -1.46).

Con buone condizioni di trasparenza, il metodo per centrarlo è piuttosto semplice: è sufficiente puntare Sirio e scendere in verticale di circa 4° ; apparirà nel campo del cercatore o di un binocolo come una nebulosità biancastra.

Osservazione:

Con un binocolo 10x50 è possibile distinguere una quindicina di stelle dell'ammasso, che sembrano inglobate in una debole luminosità, ma si tratta in realtà della luce di altre stelle non risolte.

Un riflettore da 114 mm. a 30x permette di contare circa 50 stelle. Il centro è dominato da due belle stelle giganti, una di colore arancione e una gialla di magnitudo +7.0 e +7.5. Sul bordo Sud-est dell'ammasso si trova una stella ancora più brillante: si tratta della 12 CMa di magnitudo +6.0, una gigante blu distante solamente 1100 anni luce. Attraverso un riflettore da 200 mm., M 41 è veramente magnifico: quasi tutte le sue stelle possono essere risolte.

Un osservatore attento potrà notare un gruppo di stelle disposte in modo da disegnare una specie di punto interrogativo.

Curiosità:

Pare che l'ammasso di stelle M 41 sia stato identificato già nell'antichità, e menzionato da Aristotele (384 a.C.-322 a.C.) nel 325 a. C. Se questo è vero, si tratta del più debole oggetto celeste osservato dagli astronomi dell'antichità. Nel 1654, Giovanni Battista Hodierna (1597-1660) lo scopre con l'aiuto di un cannocchiale, in seguito fu "riscoperto" da John Flamsteed nel 1702 da Guillaume Le Gentil (1725-1792) nel 1749 e da Charles Messier (1730-1817) nel 1765.

Nell'epoca moderna, M 41 venne studiato nel 1992 da parte di tre astronomi svizzeri assieme ad una trentina di ammassi aperti, con lo scopo di stabilirne l'età: così M 41, che s'avvicina al Sistema Solare alla velocità di 34 km./sec., ha un'età valutata in 240 milioni di anni.

Nel 2003, alcuni astronomi statunitensi hanno osservato che M 41 si trova esattamente alla stessa distanza di un altro ammasso aperto molto meno spettacolare: Collinder 121, situato solamente $4^\circ.6$ verso Sud, prossimo alla posizione della stella Omicron 1 CMa: se ne deduce che i due ammassi sono separati tra loro di una distanza di soli 60 anni-luce e, di conseguenza, possono essere legati tra loro gravitazionalmente.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista "Ciel et Espace")

